

# Il Pnrr scalda i motori, priorità i treni verdi

## L'attuazione del Piano

Alle Regioni 500 milioni  
Pronti anche cabina di regia  
e tavolo con le parti sociali

**Giorgio Santilli**

ROMA

In attesa del via libera di Bruxelles al prefinanziamento del 13% per il Pnrr, che dovrebbe arrivare in settimana, oggi arriva alla Conferenza unificata il primo decreto di destinazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta del decreto ministeriale con cui il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ripartisce fra le regio-

ni i 500 milioni previsti dalla Missione 2 (Transizione ecologica), componente 2 (Mobilità sostenibile), per l'acquisto di treni ecologici (elettrici o a idrogeno) destinati al trasporto ferroviario regionale. Il decreto fissa i criteri per la ripartizione delle risorse e stabilisce una quota del 50% delle risorse in favore del Mezzogiorno. Dopo il via libera della Conferenza, questo sarà il primo decreto attuativo del Pnrr a essere firmato.

Il materiale rotabile ferroviario acquistato con le risorse del decreto sarà di proprietà della Regione o del soggetto affidatario del servizio ferroviario regionale, che partecipa con una quota, «purché ricorra il vincolo di reversibilità» in favore della regione, qualora il servizio dovesse passare a un nuovo gestore.

La quota maggiore andrà alla

Campania con 94,1 milioni. Seguono la Lombardia con 64,6 milioni, la Puglia con 53,7 milioni, il Lazio con 41 milioni, la Sicilia con 33 milioni, la Toscana con 27,9 milioni, il Piemonte con 23,1 milioni, il Veneto con 21,9 milioni, l'Emilia con 21,4 milioni, la Liguria con 16,7 milioni, la Sardegna con 15,2 milioni, la Basilicata con 9,1 milioni, le Marche con 7 milioni, il Molise con 6,7 milioni, l'Umbria e Bolzano con 6,4 milioni, il Friuli con 5,5 milioni, Trento con 5,1 milioni, la Val d'Aosta con 2,7 milioni.

Dopo l'approvazione del prefinanziamento da parte di Bruxelles il governo varerà due provvedimenti per completare l'architettura della governance del Piano: il decreto che istituisce il «tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale», la sede stabile del confronto con le

parti sociali e con gli enti territoriali; il decreto che istituirà e regolerà l'attività della segreteria tecnica, l'organo che dovrà verificare lo sviluppo dei singoli progetti sul piano della contabilità e della realizzazione effettiva, costruendo i monitoraggi puntuali anche per segnalare eventuali ritardi e avviare la procedura dei poteri sostitutivi per correggerli.

Da ieri è anche online italiadomani.gov.it, il portale ufficiale dedicato a «Italia Domani» (quest'è il titolo del Piano italiano). Sul portale sono illustrati i contenuti del Piano e viene raccontato il percorso di attuazione attraverso schede intuitive e chiare dedicate al monitoraggio degli investimenti e delle riforme, con notizie in continuo aggiornamento sullo sviluppo degli interventi previsti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA